

VareseNews

Da De Chirico a Dalì, un grande museo gratis per tutti

Pubblicato: Giovedì 14 Ottobre 2010



“Quando il pensiero supera il gesto”. È il nome del nuovo grande museo che i fratelli Boga, noti imprenditori tradatesi, leader nazionali e internazionali nel settore dell’arredamento con il **gruppo Habitare**, stanno realizzando a Tradate, sulla strada Varesina. Un capannone da **oltre 3.500 metri quadri** che a partire dal 2011 accoglierà opere d’arte come **De Chirico, Morandi, Dalì, Fontana, Marini, Matta e molti altri grandi artisti**. Quadri, sculture, installazioni, che fanno parte della collezione privata dei tre fratelli; **opere tra il ‘500 e il ‘900 che saranno esposte in maniera permanente** all’interno del museo. Con ingresso **totalmente gratuito**.

«Ma non solo – spiegano **Fausto, Felice e Cesare Boga** -. Ci saranno diversi spazi: oltre a una sezione con le opere permanenti, ci sarà **l’area per le mostre itineranti** che ospiteremo, ma soprattutto una zona **interamente dedicata ai giovani artisti**, a coloro che hanno bisogno di farsi conoscere e che in Italia oggi non hanno alcuno spazio a disposizione. L’arte non deve essere fine a sè stessa o a qualche mercante che decide il bello e il cattivo tempo. L’arte deve arrivare e tutti e chi ha qualcosa da dire, da proporre al mondo, deve avere la possibilità di farlo».

Il museo si chiamerà “**Quando il pensiero supera il gesto**” e si ispira a un movimento che gli stessi fratelli Boga hanno creato negli anni ’80, realizzando opere basate sull’arte e sui grandi personaggi che la hanno attraversata. Opere che saranno esposte all’interno del museo: «L’idea principale del nostro pensiero – si legge nel manifesto del movimento – è **l’unità**».



trascendente delle e nelle forme, dei e nei colori, dei e nei contenuti, del e nel vivere quotidiano, delle religioni. Con le quali entriamo in rapporto con le cose terrene ed anche, ma soprattutto, con il divino». E ancora: «L'arte è un fenomeno che esiste dalla nascita dell'uomo e **deve vivere a distanza di secoli, se è vera arte**. Altrimenti è morta nel momento in cui viene creata. Come la visione dell'arte come trasgressione, che porta l'arte non a espressione personale, ma solo ed esclusivamente a fenomeno commerciale, da **“commerciante-bottegaio”**».

Sul perchè realizzare proprio a Tradate un museo di questo tipo e non in una grande città, i Boga hanno le idee chiare: «Anche il castello di Amboise dove lavorava Leonardo era in mezzo al nulla. L'arte non è espressione di pochi, può essere ovunque. **Non è il posto che fa l'arte**. La nostra città è Tradate e qua vogliamo lasciare questo segno, dopo una vita che ci ha dato tanto. La cultura è la storia, l'amore per l'arte, per lasciare un segno tangibile e **per portare ai nostri figli la cultura dei padri, non solo economica**».

«Non ci ispiriamo a nessun modello di museo – concludono -. Abbiamo eccelso in tutti i settori che abbiamo toccato, dall'arredamento alla sicurezza, **perchè abbiamo creduto nelle nostre idee**. Crediamo anche in questo progetto, dedicato alla diffusione della cultura. Vogliamo essere il canale popolare per la grande arte alla portata di tutti».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it